



Il DPCM 29/01/2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza decretò che la lotta al randagismo ed il controllo delle popolazioni canine fosse una attività assicurata dal SSN.

Tale assunto è stato ribadito, anche con maggiori particolari, nell'ultimo DPCM 2008, sempre sui Livelli Essenziali di Assistenza.

Infatti, nel capitolo relativo alla salute animale e igiene urbana veterinaria si legge:

programmi di attività	Componenti del programma	prestazioni
lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione ed aggiornamento dell'anagrafe canina e censimento delle colonie feline</li> <li>- Sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti delle colonie</li> <li>- Controllo benessere animali nei canili</li> <li>- Prevenzione dell'abbandono ed informazione per l'adozione consapevole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esistenza di un'anagrafe aggiornata ed implementazione dell'anagrafe nazionale</li> <li>- Efficacia delle campagne di sterilizzazione</li> <li>- Eventi ed attività informativa.</li> </ul>

Con questo ultimo DPCM si evidenzia, dunque, la maggiore attenzione che il legislatore ha voluto porre nell'attività relativa al lotta al randagismo ed al controllo del benessere animale che, tra l'altro, rappresentano una tipologia di prestazione che il SSN deve garantire con continuità assistenziale. Ciò, d'altronde, è previsto nella L.R. 16/2001.

Atteso quanto sopra, è evidente che, come molte prestazioni mediche (diagnostica di laboratorio e per immagini, riabilitazione etc), anche le prestazioni veterinarie potrebbero essere, anche parzialmente, esternalizzate in strutture sanitarie accreditate ovvero convenzionate; tale esternalizzazione, considerati i costi diretti ed indiretti, potrebbe essere più o meno conveniente.

Se così fosse, tutte le prestazioni veterinarie, anche quelle relative ad altre attività (profilassi, ispezione, vigilanza, pareri sanitari etc) potrebbero essere esternalizzate, tanto da arrivare, così, a ridurre in modo considerevole il numero di veterinari pubblici.

Crediamo che questo sia un aspetto "politico" di non poco conto e comunque di sicuro non è una aspettativa di molti, ed in particolare per il sindacato che mi onoro di rappresentare in Regione Campania, dato che ci vantiamo, e si vantano anche altri, della capillarità e dell'efficacia del Sistema Sanitario Nazionale ed in particolare del modello organizzativo Veterinario.

In vero, pur partecipando al disagio di molti Colleghi Veterinari, sottooccupati o disoccupati e comunque in grosse difficoltà, - la cui problematica è continuamente discussa nel nostro sindacato sia a livello nazionale che regionale ed ha sempre accompagnato la nostra azione sindacale tanto che il nostro impegno ha trovato riscontro nella L.R. 5/2008 -, non possiamo condividere che:

- l'apertura dell'ospedale veterinario possa causare la chiusura di molte strutture veterinarie di Napoli, atteso che queste non mi sembra che ricevono proventi dalla cura degli animali randagi né vi è concorrenza, considerato il diverso target;
- per la risoluzione dei problemi ci si debba beccare come i "*galli manzoniani*" e non tenere conto di un Paese che sforna centinaia di laureati in Veterinaria i cui sbocchi lavorativi sono sempre minori e l'alternativa fonda oltre che sulla elevata qualità delle prestazioni erogate anche dalla capacità di confrontarsi con altre professionalità, in campi diversi dalla clinica e chirurgia.

E' utile ricordare che in molte ASL della Campania, e non solo, vi sono strutture operative dedicate al randagismo ed in particolare alla sterilizzazione dei cani e dei gatti.

Ed è davvero singolare, poi, che l'Ospedale Veterinario dell'ASL NA1 abbia creato tanto clamore quando poi in una Regione a noi vicina è attivo, da anni, un Ospedale Veterinario ove, con "grande tranquillità", legalmente si svolgono anche prestazioni per animali non randagi.

Inoltre, in un'altra Regione, anch'essa a noi vicina, è stata recentemente attivata una convenzione con l'Università per l'erogazione di un servizio gratuito di emergenza - h.24 - con assistenza clinica /chirurgica e ricovero per animali d'affezione.

Forse la colpa dei Colleghi dell'ASL NA1 è stata quella di:

1. aver scommesso e creduto nella sanità pubblica;
2. essersi garantiti un lavoro (...e qualche assunzione in più) in una città metropolitana dove la sanità animale si traduce quasi esclusivamente in randagismo e tutela degli animali d'affezione;
3. aver dato dignità professionale a dei Colleghi, togliendoli dal sottoscala dove, con grande professionalità ed abnegazione, hanno svolto per anni le stesse prestazioni che ora vengono contestate;
4. aver creato una invidiabile struttura veterinaria in una città dalle mille contraddizioni ove con la scusa della "*monnezza*", della "*disoccupazione*", della "*camorra*", delle "*emergenze varie*" e quant'altro, si bloccano tante iniziative che contribuiscono ad elevare al rango di città europea una Napoli meritevole di ben altro splendore.